

SPORT

ALCIO

BARI	1
NAPOLI	1

BARI: Mannini 6, Loseto 7, Carrera 6, Teracenera 5,5, Ceramicola 6,5, Carboni 6, Urbano 6,5, Gerson 7, Joao Paulo 7,5, Maiellaro 6 (64' Amoroso s.v.), Monelli 6,5 (85' Terrone s.v.), (12 Drago, 14 Di Genaro, 16 Scarafoni).

NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6, Francini 6, Crippa 6, Alemão 6,5, Baroni 5, Fusi 6, De Napoli 5,5 (65' Zola 6,5), Careca 5, Maradona 6, Carnavale 5,5, (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Airoidi, 15 Bucciarelli).

ARBITRO: Lo Bello 5.

RETI: 6' Monelli, 83' Carnevale.

NOTE: angoli 9 a 5 per il Napoli. Ammoniti Carrera, Ferrara, Maradona, Mannini. Espulso al 52' Terracenera. Incasso 401 milioni 950mila lire. Spettatori 32mila circa, paganti 20mila 73.

ATALANTA	1
UDINESE	0

ATALANTA: Ferron sv, Barcella 6 (73' Prandelli sv), Pasciullo 6,5, Bonacina 6,5, Vertova 6,5, Prognà 6,5, Stromberg 6,5, Madonna 6,5, Evair 5,5, Nicolini 7, Caniggia 5,5 (59' Bresciani 7), (12 Piotti, 13 Bordin, 15 Bertolazzi).

UDINESE: Garella 6,5, Paganin 6, Vanoli 6,5, Jacobelli 5,5, Sensini 6, Lucci 5,5 (76' De Vitis sv), Mattel 6,5, Orlando 6, Branca 6, Gallego 6,5, Balbo 5,5, (12 Abate, 13 Galparoli, 14 Oddi, 15 Bianchi).

ARBITRO: Felicani di Bologna 6

RETI: 73' Bresciani

NOTE: angoli 4-3 per l'Atalanta. Ammoniti Paganin, Vanoli, Bonacina, Caniggia. Cielo sereno, terreno buono. In tribuna l'allenatore della nazionale argentina Bilardo. Spettatori 8800 abbonati più 9297 paganti per un incasso complessivo di 340 milioni e 377mila lire.

ASCOLI	0
LAZIO	0

ASCOLI: Lorieri 6,5, Destro 6 (46' Mancini 6), Colantuono 6, Carli 6,5, Aloisi 6, Arslanovic 6,5, Chierico 6, Sabato 5, Cvetkovic 6, Giovannelli 5,5, Gardini 5,5 (60' Didone 5), (12 Bocchino, 14 Benetti, 16 Zalmi).

LAZIO: Fiori sv, (60' Orsi sv); Bergodi 6,5, Sergio 6, Icardi 6, Gregucci 7, Soldà 6; Di Canio 6,5, Troglio 6, Amarillo 5,5, Sciosa 6, Sosa 5,5, (13 Piscicoda, 14 Beruatto, 15 Nardecchia, 16 Bertoni).

ARBITRO: Lanese di Messina 6,5.

RETI: angoli 5 a 3 per la Lazio. Ammoniti Giovannelli e Bergodi per gioco fatisso. Spettatori paganti 4.195 per un incasso di 80 milioni 171mila. Abbonati 4814 per una quota di 70 milioni e 434mila 648.

VERONA	1
FIorentina	0

VERONA: Peruzzi 6; Favero 6,5, Puscchedu 6,5; Gaudenzi 6,5, Bertozzi 6, Gutierrez 6; Pellegriani 6, Prytz 5,5, Iorio 5, Magnin 6 (91' Giacommaro), Fanna 6,5, (12 Bodini, 13 Acerbis, 14 Mazzeo, 16 Gritti).

FIorentina: Landucci 6,5; Piloni 6, Volpicina 5,5; Faccenda 6, Pin 6,5, Battistini 6; Iachini 6, Dunga 6,5, Nappi 5 (76' Dell'Oglio), Baggio 5, Di Chiara 6 (89' Kubik), (12 Pellicano, 14 Zironelli, 15 Maluso).

ARBITRO: Longhi di Roma 6

RETI: 90' Magrin

NOTE: Angoli 8-1 per il Verona. Ammoniti Gaudenzi, Iachini, Volpicina, Di Chiara. Spettatori paganti 12.364 per un incasso di 211 milioni 385mila lire, abbonati 8.967 per una quota di 156 milioni e 18mila lire

BARI-NAPOLI

I partenopei, dopo il naufragio di Breme, non si sono ancora ripresi. Subito in vantaggio con un gol del numero nove i baresi sono raggiunti nel finale

Un pareggio da Monelli

La spettacolare rovesciata di Maradona



Il tuffo di Carnevale che vale il pareggio anticipa anche Careca

6' Da Maiellaro a Gerson, da Carbone a Monelli che scavalca Giuliani infilando di piatto sinistro.
18' Monelli triangola in area con Carrera che da buona posizione spara al volo altissimo.
20' Misera risposta del Napoli: colpo di testa di Baroni con la palla che rimbalza a lato.
28' Gerson avanza sulla fascia destra e crossa per Joao Paulo che, di testa, spedisce di poco alto sulla traversa.
35' Traversa di Joao Paulo, ma la palla era stata deviata da Baroni.
45' Contropiede di Maiellaro, Giuliani blocca il tiro insidioso in due tempi.
50' Espulso Terracenera per doppia ammonizione. Entrambi i falli erano stati su Maradona.
60' Zola prende il posto dell'infortunato De Napoli.
70' Baroni tira da lontano, Mannini respinge.
76' Urbano tocca una punizione per Ceramicola, la traiettoria è deviata in angolo da Crippa.
83' Pareggia il Napoli: rimessa laterale di Zola in area, spettacolare rovesciata di Maradona, la palla tra un nugolo di giocatori è deviata in rete da Carnevale. □ F.D.L.

BARI			NAPOLI
Totale 6		TIRI	Totale 11
2	In porta	4	
4	Fuori	7	
3	Da lontano	7	
Totale 25	FALLI COMMESSI		Totale 29
Terracenera 6	Quante volte in fuorigioco		Maradona 5
		Il marcatore più implacabile	
Totale 39	PALLONI PERSI		Totale 29
Maiellaro 11	Il più sprecone		Maradona 4
TEMPO:			
Effettivo di gioco	1° Tempo 30'	Totale 58'	
Interruzioni di gioco	2° Tempo 28'		
	1° Tempo 33'		
	2° Tempo 28'	Totale 61'	

Joao Paulo «Sogno una maglia carioca»

■ BARI. Il nuovo idolo dei tifosi baresi è Joao Paulo. Oggi, insieme ad uno splendido Monelli, ha seminato il panico nella retroguardia napoletana. Improvise, accelerate, rapidi stop, ubriacanti serpentine sono il repertorio che fa letteralmente ammutire i difensori che hanno l'ingrato compito di tenerlo a bada.

A fine gara Bigon dirà di essere rimasto particolarmente colpito da Joao Paulo: «Era la prima volta che lo vedevo - e mi ha davvero sorpreso - è molto abile con la palla al piede ed è dotato di grande tecnica e velocità. Chi invece oggi non ha scoperto nulla di nuovo sono i tifosi baresi, ormai abituati alle sue giocate ed esaltati dal suo inconfondibile stile da pantera gialla».

Più volte oggi, ed è la prima volta che ciò accade da quando gioca nel Bari, a lui la curva nord ha dedicato numerosi cori di incoraggiamento. È il segno appunto che il ghiaccio è finalmente rotto: dopo il suo arrivo a Bari, contrassegnato da numerose difese.

È lui? Joao non si monta la testa. Anche oggi entra in sala stampa con aria sorniona, sembra volersi schermire dalle numerose domande che lo assalgono. Si limita solo a dire di aver fatto una gara discreta di avere ammirato un grosso Napoli e, interrogato in proposito, di sperare nella convocazione in nazionale. □ P.M.

Bigon «Stanchi per la gara di Breme»

■ BARI. Pacato e impeturbabile Bigon entra in sala stampa, si offre ai giornalisti e subito giudica la partita, dicendosi soddisfatto del risultato, anche perché la partita per la sua squadra è stata subito dopo pochi minuti dall'inizio. Il tecnico partenopeo difende i suoi atleti, anche oggi apparsi giù di tono. «C'è mancata la lucidità, necessaria - dirà Bigon - per fare breccia nella retroguardia barese; ciò dipende da una certa stanchezza fisica e psicologica derivante dalla gara coi Breme giocata mercoledì. Il Bari ha avuto la possibilità di preparare bene la gara di oggi, noi invece non; sono proprio curioso di vedere come ha giocato oggi il Breme. Non siamo stati costretti a lasciare molti spazi al Bari perché dovevamo recuperare lo svantaggio iniziale. Poi, dimostrando grande fair-play e diplomazia abbiamo indietreggiato che qualche atleta non era al meglio della condizione. Dobbiamo recuperare, molti giocatori - dirà ancora Bigon - ma già oggi Diego, Careca e lo stesso Carnevale mi sono sembrati in netta ripresa; per giungere al top devono solo giocare». Qualcuno scambia il fair-play per arrendevolezza e gli chiede se è questo il Napoli che gli piace, ma è subito servito: «Perché mi prende in giro? È la risposta. □ P.M.

■ BARI. Incantato da Gerson, fustigato da Joao Paulo, castigato da Monelli, il Napoli ha visto lenire le sue sofferenze da Lo Bello e dall'inesauribile vento a favore che quest'anno lo spinge verso risultati che quasi lo colgono di sorpresa. Quando Terracenera si fa pescare lo colgono di sorpresa. Quando Terracenera si fa pescare lo colgono di sorpresa. Quando Terracenera si fa pescare lo colgono di sorpresa.

L'insieme di queste circostanze rende appena dignitoso il finale di partita degli azzurri che riescono anche a pareggiare tra le proteste dei baresi non proprio convinti della regolarità dell'azione ed ormai certi di essere perseguitati.

Un grande Bari, quindi. Il primo tempo la squadra di

Salvemini si traveste da Brasil. Letteralmente annichilati Alemão e Careca, i veri fuoriclasse sono Gerson e Joao Paulo che fa ammutire Ferrara, costringendolo spesso al fallo. Certo il gol colto dopo appena sei minuti contribuisce a galvanizzare i baresi, quasi sorpresi dalla mancata reazione del Napoli che si illimita a replicare con due difensori, Ferrara e Baroni, con due innocui colpi di testa. Come a Breme, il Napoli dà proprio l'impressione di aver finito la carica: al centro campo, dove i baresi fanno accademia, non imbroccano né passaggi di fila. In difesa non le felici giornate di Mannini apre i soliti buchi sulla fascia destra come in occasione del gol. In avanti, il nulla. Maradona, Careca e Carnevale non riescono a fare i danni di un attaccante solo. Il arbitro delle meraviglie dopo un po' non fa neppure più paura ai difensori di casa, tra



Incidenti in curva sud avvenuti sul finire dell'incontro: intervengono i carabinieri

ATALANTA-UDINESE

Mondonico dà la carica I nerazzuri inseguono a un passo dalle grandi

Garella evita la goleada

3' Punizione di Nicolini per la testa di Evair, Garella blocca a terra.
5' Discesa di Prognà che tira da fuori area, Garella di piede alza sopra la traversa.
16' Madonna dalla destra per Evair che gira alto.
17' Ancora Madonna per Caniggia che anticipa Garella ma manda fuori.
23' Punizione di Nicolini per Pasciullo, la conclusione sibilla appena sopra la traversa.
41' Scende Pasciullo e tira, respinge Garella, riprende Caniggia, fuori.
52' Esce Garella a chiudere su Nicolini lanciato a rete da Evair.
54' Ancora Garella salva su rovesciata di Bonacina.
73' Ancora l'Atalanta. Punizione dalla destra quasi alla testa della bandiera: batte Nicolini a filo d'erba, nella mischia davanti alla porta spunta Bresciani che di piatto destro mette in rete.
89' Contropiede di Madonna sulla destra e lancio per Evair tutto solo che si aggiusta la palla e poi tira malamente su Garella. □ G.F.R.

GIANFELICE RICEPUTI

■ BERGAMO. Smaltita senza remore la sconfitta di Napoli. L'Atalanta (torna prontamente alla vittoria e rimane così agguanciata al platonico di testa. Con pieno merito, va subito precisato e nella posizione che le compete. La partita è stata infatti completamente dominata dai nerazzuri (Ferron non ha toccato palla), con i friulani quasi sempre chiusi in undici nella propria metà campo a cercare di reggere una baracca che ha com-

ASCOLI-LAZIO

Materazzi senza idee aiuta il collega Bersellini e condanna lo spettacolo

Lorieri salva il risultato

17' Azione pericolosa della Lazio. Cross in area ascolana. Aloisi sfiora di testa e Sabato colpisce pieno quasi facendo autoreale al proprio portiere. La sfera viene deviata da un miracoloso intervento di Lorieri e finisce sul palo.
24' Altra grossa parata del portiere bianconero che si oppone ad un forte tiro dalla destra di Sciosa, e devia in calcio d'angolo salvando per la seconda volta la propria porta.
25' Ancora Lorieri questa volta si oppone su un tiro raso terra dalla sinistra, di Sciosa.
29' Il portiere bianconero ancora alla ribalta per un forte diagonale di Bergodi.
30' Prima ed unica azione pericolosa dell'Ascoli: Arslanovic lancia a Cvetkovic, ma l'attaccante slavo non arriva in tempo per la deviazione in rete.
52' Sosa scaglia sulla sinistra e calcia forte: palla che finisce a lato.
70' Cross dalla destra, colpo di testa di Di Canio, ma la sfera si perde a lato. □ R.C.

ROBERTO CORRADETTI

■ ASCOLI. Tra Ascoli e Lazio finisce come nel scorso campionato: 0-0. Allora fu una partita alla camomilla, un pareggio annunciato. Questa volta le squadre hanno combattuto, almeno sul piano dell'ingombramento, ma se l'Ascoli ha incamerato un punto deve ritenersi fortunato.

La squadra marchigiana, infatti, anche penalizzata dalle assenze di Cavaliere e Casagrande (e poi di Destro e Gar-

VERONA-FIorentina

Una punizione-capolavoro Gli «ultimi» di Bagnoli espugnano il Bentegodi

Magrin, che precisione

43' Pellegriani crossa dal fondo ma Iorio non arriva in tempo per un soffio.
55' È il momento dell'espulsione di Bagnoli: l'arbitro Longhi non accetta un gesto di insolenza da parte dell'allenatore veronese e lo spedisce negli spogliatoi.
58' Una punizione di Fanna ad effetto sorprende Landucci che riesce soltanto all'ultimo a deviare lontano dai pali, sul rimpallo Magrin dal limite colpisce al volo ma un difensore viola involontariamente stoppa con le mani in area.
63' Travolgente discesa di Bertozzi sulla destra e sul cross basso e teso Gaudenzi devia fuori di un metro.
73' Intervento in area di Volpicina su Gaudenzi. Per l'arbitro è rigore. A Iorio tremano le gambe e Landucci dagli undici metri para con facilità la conclusione del centravanti gialloblù.
80' Dal corner di Fanna cerca di riscattarsi Iorio che però di testa manca di poco il bersaglio.
90' Punizione dal limite per il Verona, Magrin con un'accurazione millimetrica infila giusto nel sette. □ L.L.R.

LORENZO ROATA

■ VERONA. Platini chi era cosu? Ci ha pensato Don Abbondio Magrin a risolvere questo enigma calcistico manzoniano: al 90' la sua punizione dal limite è finita giusto all'incrocio dei pali e così per il Verona è arrivata in extremis la meritata quanto fondamentale vittoria: seconda consecutiva, prima casalinga. Dal tutto al niente, insomma, è adesso l'impresa-salvezza non è più un sogno impossibile. Dopo il colpo di Genoa,

VERONA-FIorentina

Una punizione-capolavoro Gli «ultimi» di Bagnoli espugnano il Bentegodi

■ VERONA. Platini chi era cosu? Ci ha pensato Don Abbondio Magrin a risolvere questo enigma calcistico manzoniano: al 90' la sua punizione dal limite è finita giusto all'incrocio dei pali e così per il Verona è arrivata in extremis la meritata quanto fondamentale vittoria: seconda consecutiva, prima casalinga. Dal tutto al niente, insomma, è adesso l'impresa-salvezza non è più un sogno impossibile. Dopo il colpo di Genoa,

VERONA-FIorentina

Una punizione-capolavoro Gli «ultimi» di Bagnoli espugnano il Bentegodi

■ VERONA. Platini chi era cosu? Ci ha pensato Don Abbondio Magrin a risolvere questo enigma calcistico manzoniano: al 90' la sua punizione dal limite è finita giusto all'incrocio dei pali e così per il Verona è arrivata in extremis la meritata quanto fondamentale vittoria: seconda consecutiva, prima casalinga. Dal tutto al niente, insomma, è adesso l'impresa-salvezza non è più un sogno impossibile. Dopo il colpo di Genoa,